

Metanolo Per l'auto Usa piano di Bush

MILANO. Entro otto anni dovrà circolare per le strade della città più inquinata d'America un milione di auto a metanolo. È questo l'obiettivo di un piano annunciato dal presidente George Bush per disinquinare le aree più congestionate del paese. Riprende dunque vigore, dopo un periodo di accenti, il progetto di utilizzare in questi giorni le auto americane.

Anche per le auto che utilizzano la benzina già in uso oggi, però, il piano di Bush prevede obiettivi di miglioramento: ogni anno, ha detto, la società complessiva del gas di scarico dovrà essere ridotta di un 33 per cento. Analogo progetto per quanto riguarda l'utilizzo del carbone nei grandi impianti energetici. «Ci sono le pulizie, gli americani se lo aspettano», ha esclamato il presidente in un discorso alla Casa Bianca. Il piano presentato ieri comprenderà un aggravio del 24 sulla bolletta energetica degli Usa.

Balzo a 1470 lire, nuova batosta per marco e yen

Il dollaro torna a dilagare

Il dollaro ha toccato le 1470 lire per assestarsi in serata sulle 1460. È toccato allo yen (147 per dollaro) e al marco tedesco (2,03 per dollaro) fare le spese di una nuova ondata di acquisti che si basa sulla previsione di tassi d'interesse elevati negli Stati Uniti conseguente al periodico rialzi mensili dei prezzi: più 0,9% all'ultima rilevazione mensile.

RINZO STEFANELLI

ROMA. Reazioni contrastanti dalla Germania e dal Giappone ma una decisione univoca, l'abbandono del campo alla speculazione. Il governatore della Bundesbank, Otto Poehl, ha detto a Basilea, dove si trova per la riunione della Banca del Regolamento Internazionale, che è inutile ostacolare il rialzo del dollaro. Se la Bundesbank vendesse valute gli operatori, le acquisterebbero per rivenderle a maggior prezzo la sera stessa.

ne inflazionista. Le voci di una presa di posizione dei governatori delle banche centrali a Basilea sono poco credibili da queste parti. Del resto, l'opinione dei governatori è stata espressa chiaramente all'assemblea della Bri. Il direttore Alessandro Lamfalussy scrive nella relazione annuale che per correggere gli squilibri degli Stati Uniti ci vuole un aumento del prelievo fiscale che ha definito moderazione della politica di bassa fiscalità, cioè un riocco, non un abbandono della politica espansiva. Da Pesenti, di base prelievo sui redditi medi-alti. Il presidente della Bri, W.F. Dulberger, ritiene anch'egli come Poehl che gli interventi delle banche centrali sono inutili e l'occe ai governi decidere il da farsi. La Banca del Regolamento

di Basilea è il polo europeo del sistema bancario internazionale. Espone quindi un punto di vista molto particolare. Nella relazione di quest'anno, ad esempio, il disavanzo estero degli Stati Uniti viene considerato ancora uno squilibrio fondamentale. Ma se fino a ieri si lasciava spazio alla possibilità di correggerlo con la manovra monetaria, ora, di fronte al rialzo del dollaro, si dice che il disavanzo estero degli Stati Uniti non può che aumentare.

Insomma, è come se i banchieri europei fossero venuti nella determinazione di mostrare con i fatti, lasciando apprezzare il dollaro, che non c'è salute senza un ritorno americano alla ortodossia finanziaria. Ciò spiega la relativa calma con cui i tedeschi accettano che il marco scenda a 721 lire. La funzione di guida che il marco ha avuto fra le monete europee è temporaneamente sospesa. E poiché nessuna alternativa è stata preparata - salvo una blanda promozione dell'ecu - c'è un vuoto nella politica monetaria europea.

A New York invece si lo steggia il rialzo del dollaro forte. I capitali arrivano in massa e la borsa valori ha messo a segno una rivalutazione del 15% in pochi mesi. Le esportazioni sono vendute più care. I beni capitali che gli stranieri vogliono acquistare negli Stati Uniti sono pagati più cari. Perfino il turista americano all'estero recupera il cambio col maggior potere d'acquisto. L'accusa dei banchieri della Bri agli americani - di essere le cicale del dollaro - non arriva a scalfare nemmeno le cronache finanziarie. Il rialzo del dollaro calma

Carta sociale europea Solo la Gran Bretagna si oppone alla direttiva sui diritti dei lavoratori

LUSSEMBURGO. Se verrà superato il no britannico, il leader dei Dodici approvano, in dicembre a Parigi, con una dichiarazione solenne, la carta europea dei diritti sociali. La futura costituzione sociale della Cee. Riunito ieri a Strasburgo sotto la presidenza di turno spagnola, il Consiglio dei ministri dei dodici responsabili degli affari sociali ha avuto una prima discussione sul progetto, elaborato dalla commissione europea, di carta sociale, e i leader dei Dodici dovrebbero approdare l'argomento al vertice di Madrid, il 26 e 27 giugno. Il Consiglio ha anche approvato una direttiva quadro sulla sicurezza dei lavoratori, che definisce, a livello europeo, quali sono le regole minime di sicurezza e di protezione sanitaria che i datori di lavoro della Cee dovranno rispettare. Intervenendo, in seno al Consiglio, il sottosegretario britannico al lavoro, Norman Fowler, ha detto di non vedere la necessità di una carta sociale. Ma, secondo il ministro del Lavoro Rino Formica, che guida la delegazione italiana, si troverà, entro la fine dell'anno, «lo strumento giuridico adatto» per l'approvazione unanime del documento. Formica ha spiegato che l'Italia è appoggiata da Francia, Germania, Spagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo - intende coinvolgere le parti sociali nella definizione della carta sociale. Secondo Vasso Pandrea, commissaria europea per gli affari sociali, una volta approvata la dichiarazione solenne, la commissione ha l'intenzione di preparare proposte specifiche entro giugno 1989. Diversi paesi europei, tra cui l'Italia, auspicano però che tutto sia pronto entro quest'anno.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prime battute negative con il Fiat in ribasso, poi di nuovo è prevalso l'ottimismo, grazie ad acquisti speculativi dall'estero e pare a una certa fiducia in una eventuale ripresa dei fondi. Il Mib che alle 11 segnava un regresso del 0,4% ha potuto alla fine riprendersi e terminare la seduta del primo in positivo (+0,35%). La prima scadenza, la raporta premi, è stata superata bene, con un

L'ottimismo torna a prevalere

ampio ritiro delle partite prenotate (almeno l'85% dei contratti in scadenza). La Fiat che hanno segnato in apertura una flessione dello 0,15% si sono riprese nel duraturo: segnando prezzi anche superiori alle 9.900 lire. In rialzo, alla chiusura, le Generali (+0,84%) migliorate anche nel dopoposto e le Olivetti (+1,63%). In flessione le Montedison (-1,13%) che hanno però recuperato successivamente quota 2000 lire. Esploit

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, Fiat, and others.

Table of stock prices for various companies including Eni, Fiat, and others.

Table of stock prices for various companies including Eni, Fiat, and others.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices.

OBBLIGAZIONI

Table of government bond prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices.

TERZO MERCATO

Table of third market prices.

I CAMBI

Table of exchange rates.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market prices.